



ORE12

domenica 19 lunedì 20 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 140 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Fiumi e laghi svuotati e campi arsi- La Coldiretti contabilizza danni per oltre due miliardi di euro. La mappa dell'emergenza da nord a sud

Siccità, Italia in ginocchio



La grande sete assedia città e campagne, con autobotti e razionamenti in case, orti e giardini, il Po in secca come mai negli ultimi 70 anni, i laghi svuotati e i campi arsi dove la siccità ha già provocato danni per due miliardi di euro. E' il drammatico bilancio stilato dalla Coldiretti che ha disegnato la prima mappa della sete da nord a sud dell'Italia con il taglio dei raccolti in un momento in cui il Paese

avrebbe bisogno di tutto il suo potenziale alimentare per fare fronte agli effetti sui prezzi della guerra in Ucraina. Uno scenario rovente che peggiora con l'ondata di calore che porta le temperature sui 40 gradi con le falde sempre più basse mentre orti e giardini restano senz'acqua e in certi comuni viene razionata quella dei rubinetti.

Servizio all'interno

Inflazione al top nell'Eurozona

*Eurostat registra un picco dell'8,1% su base annua
Il carovita colpisce duramente i Paesi Baltici*

Si conferma all'8,1% su base annua l'inflazione dell'area euro di maggio, in ulteriore accelerazione dal 7,4% registrato ad aprile. Lo riporta Eurostat con i dati definitivi del carovita, ricordando che solo un anno prima il tasso di inflazione medio nell'area era ad appena il 2%. Tra aprile e maggio i prezzi sono cresciuti di un ulteriore 0,8%. Nell'intera Ue l'inflazione è salita all'8,8% annuo a maggio, con un aumento dei prezzi dell'1% rispetto ad aprile. Guardando alla variazione annua, gli aumenti più forti si sono registrati in Estonia (20,1%), Lituania (18,5%) e Lettonia (16,8%), i più contenuti in Francia e a Malta (5,8%) e in Finlandia (7,1%).

Servizio all'interno



L'analisi di Cgia di Mestre sui professionisti della strada
Caro gasolio, dopo la pesca rischiano il blocco: taxi, ncc e bus operator

In attesa che l'Agenzia delle Entrate consenta alle imprese di autotrasporto di recuperare una parte delle accise sui carburanti dei mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate, anche i taxisti, gli autonoleggiatori con conducente (ncc), i bus operator, gli agenti di commercio e i piccoli trasportatori sono allo stremo. Stiamo parlando dei cosiddetti "professionisti della strada";

con il gasolio per autotrazione che in questi ultimi giorni ha superato i 2 euro al litro, molte attività lavorano in perdita. Se teniamo conto che per queste categorie il carburante incide per il 30 per cento circa sui costi di gestione totali, a seguito di questi rincari il quadro generale è drammaticamente peggiorato. Ricordiamo, altresì, che nell'ultimo anno il prezzo alla pompa del diesel è aumentato del 50 per cento. Pertanto, senza alcun aiuto, questi operatori economici rischiano il fermo, come è stato costretto a farlo nelle settimane scorse il settore della pesca, sempre a causa del caro gasolio.

Servizio all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

SPECIALI LA GUERRA DI PUTIN

La sfida di Putin al mondo: "In atto una rivoluzione. Nulla tornerà come prima"



C'è una rivoluzione irreversibile in atto nel mondo, ma gli Stati Uniti e gli altri Paesi occidentali continuano a illudersi che sarà possibile tornare all'equilibrio precedente, ha affermato il Presidente russo Vladimir Putin nel suo intervento alla sessione plenaria del Forum economico di San Pietroburgo, ribadendo la sua idea geopolitica. "Gli Stati Uniti non si sono accorti che negli ultimi decenni si sono creati diversi altri centri, con modelli di sviluppo proprio che hanno diritto a essere protetti. E' una rivoluzione - ha scandito Putin - . Cresce il ruolo dei Paesi che si sviluppano in modo dinamico e progressivo i cui interessi non possono più essere ignorati, credendo che tutto tornerà come prima, hanno

carattere irreversibile", ha aggiunto. "Non tornerà più tutto come prima, ma alcuni leader occidentali - dice il Presidente russo - rimangono nell'illusione che questo non sia così, si aggrappano al passato, e sono convinti che domineranno per sempre l'economia e la politica. Ma non c'è nulla di eterno. Questi leader ragionano con le categorie del secolo scorso e sono prigionieri delle loro illusioni". La Russia non ha alcuna intenzione di isolarsi, nonostante l'Occidente voglia che "scegla la strada dell'autoisolamento", ha assicurato il presidente russo. Al contrario, ha affermato, la Russia "aumenterà" il suo impegno "con tutti coloro che sono interessati". Sono così tanti i Paesi che

Kiev detta le sue condizioni: "Negoziate a fine agosto dopo nostra controffensiva"



Il capo della squadra negoziale con la Russia sulla guerra, David Arahamiya, ha affermato che l'Ucraina potrebbe riprendere "a fine agosto" i colloqui con i russi, sospesi di fatto dopo i colloqui a Istanbul il 29 marzo, dopo una serie di controffensive in alcuni posti. "Fine agosto - ha risposto sulla ripresa dei colloqui il capo negoziatore a Voice of America, ripresa da Ukrainska Pravda - Non vogliamo condividere i nostri piani con i russi ma penso che condurremo una controffensiva in alcuni luoghi.

vogliono lavorare con la Russia che non ha intenzione di nominarli, ha proseguito Putin, sottolineando che questo equivale a un "numero schiacciante di persone sulla Terra". Quelle imposte nei confronti della Russia sono

Gb: Mosca usa corridoi per spostamento forzato civili

Sia in Ucraina che in Siria, Mosca ha usato "corridoi 'umanitari' dichiarati unilateralmente come meccanismo per manipolare lo spazio di battaglia e imporre il trasferimento forzato delle popolazioni". Lo hanno affermato gli 007 britannici nell'ultimo aggiornamento sulla situazione in Ucraina. "E' probabile che i civili ucraini intrappolati a Severodonetsk siano sospettosi di utilizzare il corridoio proposto" dalle forze russe nei giorni scorsi, perché "li porterebbe verso la città di Svatova, più in profondità nel territorio occupato dai russi".



Ucraina, sindaco Severodonetsk: in corso evacuazione 'silenziosa' "La situazione a Severodonetsk è complicata, ma sotto controllo. Il nemico cerca di assaltare la città da varie direzioni ed è stato respinto. Da Lysychansk è in corso una 'silenziosa' evacuazione dei civili. Ovvero le persone che vogliono andare via comunicano all'amministrazione la propria intenzione e vengono evacuate senza fare annunci e creare assembramenti". Lo ha scritto su Telegram il sindaco di Severodonetsk Oleksandr Striuk.

"sanzioni senza precedenti", ma "siamo persone forti e possiamo vincere tutte le sfide che ci vengono proposte. La storia del nostro Paese lo dimostra", ha affermato il capo del Cremlino. "Le sanzioni economiche

sono un'arma a doppio taglio che spesso colpisce di più chi le introduce", ha affermato Putin sottolineando che "nei Paesi europei si sono aggravati (in questi mesi, ndr) i problemi economici e sociali".

Caffetteria Doria

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali.

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

SPECIALI LA GUERRA DI PUTIN

Von der Leyen: "Ucraina candidata all'adesione nell'Ue, ma deve fare le riforme"

La Commissione Europea "raccomanda al Consiglio primo: di dare all'Ucraina una prospettiva europea; secondo, di dare all'Ucraina lo status di Paese candidato" all'adesione all'Ue. Lo dice in conferenza stampa la presidente Ursula von der Leyen, al termine del collegio dei commissari a Bruxelles. "Questo, naturalmente - avverte la presidente della Commissione europea - con l'intesa che il Paese porti a termine un certo numero di riforme importanti". Stessa linea per la Moldavia. La Commissione europea "raccomanda che il Consiglio dia alla Moldavia la prospettiva europea e lo status di Paese candidato, con l'intesa che il Paese porti a termine un certo numero di importanti riforme". Lo dice la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, in conferenza stampa a Bruxelles al termine del collegio dei commissari. "Nel recente passato - aggiunge von der Leyen - la Moldavia ha fatto passi de-



cisivi verso le riforme, con un chiaro mandato dai suoi cittadini. E' su un percorso favorevole alle riforme, contro la corruzione ed europeo, per la prima volta dalla sua indipendenza. Naturalmente, c'è ancora molta strada da fare". "La sua economia e la sua pubblica amministrazione in particolare

richiedono grandi miglioramenti ma, a patto che i leader mantengano questo percorso, crediamo che il Paese abbia il potenziale per rispettare i requisiti", conclude. Intanto la Georgia ottiene una "prospettiva europea", ma dovrà fare altre riforme prima di ottenere lo status di Paese candidato ad

aderire all'Ue, fa sapere von der Leyen. La richiesta di adesione all'Ue di Tbilisi, "ha forza - continua la presidente della Commissione - in particolare l'orientamento al mercato della sua economia, con un forte settore privato. Per riuscire, il Paese deve ora arrivare politicamente a tracciare un percorso chiaro verso le riforme strutturali e l'Ue, un percorso che delinei chiaramente le riforme necessarie, che coinvolga la società civile e che benefici di un ampio sostegno politico". "Per questo - continua - raccomandiamo al Consiglio di garantire alla Georgia una prospettiva europea e di ritornare a valutare come la Georgia soddisfi le condizioni, prima di darle lo status di Paese candidato" all'adesione all'Ue. Von der Leyen sottolinea infine che per la Georgia ottenere una prospettiva europea è "un grande passo avanti" e che spetta a Tbilisi ora fare i passi necessari, se vuole diventare un Paese candidato all'adesione.

Gb, Mosca sta cercando di avanzare a sud di Izyum



Nelle ultime 48 ore la Russia ha probabilmente rinnovato i suoi sforzi per avanzare a sud di Izyum, con l'obiettivo di avanzare più in profondità nell'Oblast di Donetsk e di accerchiare la sacca di Severodonetsk da nord. Lo scrive su Twitter l'intelligence del Ministero della Difesa britannico nel suo ultimo aggiornamento spiegando che le possibilità di lasciare la città sono limitate dalla distruzione dei ponti, ma il percorso per i corridoi umanitari proposto dalla Russia porterebbe i civili che si trovano attualmente nell'impianto chimico Azot di Severodonetsk verso la città di Svatova, più in profondità nel territorio occupato dai russi. L'esercito russo sta anche attaccando con colpi di artiglieria e missili le posizioni delle truppe ucraine e le infrastrutture civili vicino a Lysychansk, Metiolino, Ustynivka e Voronove, nel Lugansk. A Severodonetsk, unità militari di Mosca hanno cercato di effettuare operazioni di assalto al di fuori della città, ma sono state respinte: afferma l'ultimo rapporto dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine citato da Ukrinform. Attacchi aerei sono stati lanciati nelle aree di Syrotyne e Borivske, nella regione di Lugansk. "Sono stati lanciati attacchi aerei nelle aree di Syrotyne e Borivske. I nostri difensori hanno respinto con successo l'assalto nei pressi di Syrotyne e Metiolino. L'occupante si è ritirato sulle sue posizioni precedenti. Così come nei pressi di Hirske", ha scritto su Telegram il capo dell'Amministrazione militare regionale Sergiy Gaidai. Intanto è stata colpita da missili russi nella notte la raffineria di petrolio di Kremenchuk, a sud-est di Kiev, per il momento non si sa se ci sono vittime; lo ha riferito il capo dell'amministrazione militare regionale di Poltava Dmytro Lunin riportato da Ukrinform. "Kremenchuk è di nuovo sotto attacco. Da 6 a 8 missili russi hanno colpito la raffineria e altre infrastrutture", ha affermato Lunin invitando la popolazione a restare nei rifugi.

Zakharova (Esteri-Russia): "Per l'Ucraina è impossibile tornare ai vecchi confini"

Non è più possibile per l'Ucraina tornare ai suoi confini precedenti. Ad affermarlo la portavoce ufficiale del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. "L'Ucraina che voi e io abbiamo conosciuto, all'interno dei confini che c'erano una volta, non esiste più e non esisterà mai più. Questo è evidente", ha detto la diplomatica in un'intervista a Sky News - Arabia, pubblicata sul suo canale Telegram. Ma le posizioni in questa parte del mondo sono tutte in evoluzione. Il capo della Repubblica Popolare di Lugansk, Leonid Pasechnik, ha dichiarato che il Paese potrebbe indire un referendum sull'adesione alla Russia si



legge sulla agenzia di stampa Tass. Il capo di un'altra repubblica del Donbass, la Repubblica popolare di Donetsk (DPR), ha affermato che la questione dell'adesione alla Russia "diventerà la questione numero uno" una volta che la repubblica avrà ripristinato i

suoi confini costituzionali. Inoltre, i funzionari dell'amministrazione militare-civile della regione di Kherson, un'area che è sotto il controllo della Russia da metà marzo, hanno ripetutamente sottolineato che anche la regione sta cercando di unirsi alla Russia. Inoltre, un alto funzionario dell'amministrazione militare-civile di un'altra regione, Zaporozhye, ha dichiarato che il territorio spera di unirsi alla Russia e diventare parte del suo Distretto Federale Meridionale. Contemporaneamente a tutto questo da registrare che il Kazakistan non riconoscerà l'indipendenza delle repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk,

come invece ha fatto la Russia alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina. Il presidente del Kazakistan, Kassym-Jomart Tokayev, in un intervento alla sessione plenaria del Forum economico di San Pietroburgo, sul palco accanto a Vladimir Putin, non ha esitato a prendere le distanze dalla Russia. "In generale si calcola che se il diritto all'autodeterminazione fosse attuato in tutto il mondo, invece che 193 Stati ce ne sarebbero più di 500 o 600. E ovviamente ci sarebbe il caos, Per questo non riconosciamo Taiwan, il Kosovo, l'Ossezia del sud o l'Abkhazia. Questo principio di applica Luhansk e Donetsk, che per noi sono entità quasi statali".

Politica

Gas russo, il Governo potrebbe arrivare ai razionamenti

Pre-allerta su forniture e stoccaggi

Il governo italiano deve affrontare una nuova emergenza, quella del gas. Il problema si conosceva da tempo, almeno dall'inizio dello scoppio della guerra in Ucraina, ma la situazione è rapidamente peggiorata dopo la decisione di Putin di qualche giorno fa, che ha ordinato a Gazprom di tagliare le forniture al nostro Paese del 50%. La notizia - si legge sul Fatto Quotidiano - battuta dall'agenzia finanziaria statunitense Bloomberg ieri non è stata smentita fino a sera, quando al contrario è stata confermata da fonti del ministero della Transizione ecologica alle agenzie italiane: se continua così, l'Italia potrebbe a breve far partire il piano d'emergenza sul gas. A questo ritmo l'Italia non riuscirà ad arrivare al 90% degli stoccaggi entro ottobre, come previsto in vista dell'inizio della stagione fredda. La novità è la data che è vicinissima. Una decina di giorni. Se Gazprom - prosegue il Fatto - continuerà a non consegnare tutto il gas richiesto fino a metà della prossima settimana (siamo ormai a metà della richiesta di una fetta di import che nel 2022 copre il 24% del fabbisogno), "l'Italia - spiegano fonti qualificate - potrebbe far partire il suo piano di emergenza entro l'ultimo weekend di giugno (a oggi siamo in fase di "pre-allerta", cioè al primo grado di una scala di tre livelli di allarme). Saranno attivati dai gestori delle reti i cosiddetti "contratti di interrompibilità" per gas ed elettricità: in sostanza, il distacco per un certo tempo della fornitura (improvviso o con preavviso, dipende dal contratto) alle aziende, in specie "energivore", che hanno aderito a questo tipo di accordo. Altri interventi poco



"invasivi" potrebbero riguardare, ad esempio, la diminuzione dell'illuminazione pubblica. Poi sugli stoccaggi: più che le quantità importate sono i prezzi. Se scattasse il livello di allarme, il Ministero della Transizione Ecologica potrebbe chiedere a Snam, il principale trasportatore di metano nel paese, di chiedere a sua volta alle industrie di ridurre volontariamente i loro consumi, come prevedono i contratti di fornitura. Per il resto, non cambierebbe nulla rispetto al livello di preallarme. Il Mite (che ricevuto la competenza sull'energia dal Mise) sta monitorando al momento il flusso di gas, in costante contatto con i principali operatori del settore, Snam ed Eni in testa. "C'è un gruppo di monitoraggio con gli operatori, ci sentiamo quattro o cinque volte al giorno - ha detto giovedì il ministro, Roberto Cingolani -. Abbiamo tutte le contromisure pronte. Ma la prima cosa da capire è se questa diminuzione si stabilizza o se è solo un episodio. Vediamo cosa succede nei prossimi tre giorni, e poi la settimana prossima decideremo". Il

"Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale", contenuto nel decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 18 dicembre 2019, prevede che in caso di preallarme e allarme non venga attivata "alcuna misura non di mercato, essendo demandate agli operatori (le società energetiche, n.d.r.) le azioni di mercato più opportune a permettere il ripristino tempestivo di una situazione di normalità". Queste misure, a carico di Eni e altri operatori, sono "aumento delle importazioni, utilizzando la flessibilità dei contratti in essere"; "riduzione della domanda di gas derivante da contratti interrompibili di natura commerciale"; "l'impiego di combustibili di sostituzione alternativi negli impianti industriali". Oltre a queste tre misure, si legge nel Piano, al livello di allarme il Mite può chiedere anche all'impresa maggiore di trasporto (la Snam) di "attivare i contratti eventualmente stipulati per la riduzione della domanda gas, basati sulle misure di contenimento volontario della domanda da parte dei clienti finali industriali".

Armi all'Ucraina, si cerca una via di fuga per salvare la maggioranza di Governo. Tensioni nella Lega e nel M5S

Il passaggio parlamentare in cui sarà protagonista alle Camere Draghi il prossimo 21 di giugno, mette a rischio la maggioranza che sostiene il Governo guidato da Mario Draghi. Il Premier dovrà informare deputati e senatori della posizione italiana alla vigilia del vertice europeo (Consiglio Ue del 23 e 24 giugno), ma la posizione dell'esecutivo è messa in



seria discussione dalle variegate anime della maggioranza con le posizioni espresse a chiare lettere da consistenti settori della Lega e del M5S contrarie all'invio di ulteriori materiali bellici all'Ucraina. Per ora il tema più 'spinoso' è stato lasciato da parte. Vincenzo Amendola, sottosegretario a palazzo Chigi con delega agli affari europei, ha presieduto una videoriunione di maggioranza con l'obiettivo di arrivare a una risoluzione condivisa da votare dopo le comunicazioni che il presidente del Consiglio, Mario Draghi. L'idea su cui tutti sono stati d'accordo è che il testo questa volta sarà breve: per la serie, meno cose ci sono scritte più è facile evitare attriti. Dunque, per il momento, non è stato toccato il nodo dell'invio di armi a Kiev, mentre ci si è limitati a trattare i temi su cui c'è un sostanziale allineamento, a partire dai punti stessi della convocazione del Consiglio, indicati nella premessa: "Sostegno all'Ucraina dopo la guerra di aggressione russa, l'Europa allargata, i Balcani occidentali e la richiesta di adesione di Ucraina, Repubblica Moldova e Georgia, la situazione dell'economia europea e la Conferenza sul futuro dell'Europa". Il tutto, ovviamente, con un riferimento forte al viaggio che Draghi, Macron e Scholz hanno fatto a Kiev e dunque a quella che lo stesso Amendola definisce "l'escalation diplomatica". La risoluzione conterrà sei impegni e, se finora si è discusso dei primi cinque, per il sesto punto ci si è aggiornati direttamente a lunedì pomeriggio. Ma sotto questo tentativo di mediazione è pronta a esplodere la mina del M5S. Al Senato hanno infatti cominciato a circolare voci di una risoluzione pentastellata autonoma, che potesse dare un sostegno più esplicito a Giuseppe Conte e alle esternazioni più volte fatte in merito. A denunciarlo è il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che anche oggi è tornato ad attaccare l'ex premier. "Leggo in queste ore - dice - che una parte del Movimento 5 stelle vuole inserire nella risoluzione che impegna il presidente del Consiglio ad andare in Consiglio europeo, frasi e parole che disallineano l'Italia dalle alleanze storiche in cui è. Disallineano l'Italia dall'alleanza Nato. Disallineano l'Italia dall'Ue, da quella che è la sua postura internazionale. Noi non siamo un Paese neutrale, noi siamo un Paese che ha delle alleanze storiche". Enrico Letta rivolge invece un invito, che è rivolto certamente anche alla Lega ma principalmente proprio a Conte, anche perché una spaccatura su un tema così importante diventerebbe un problema insormontabile per il 'campo largo'. "Mi sento di fare un appello a tutti, perché dopo il successo" della visita dei tre leader europei a Kiev "e della maggiore responsabilità che ha l'Italia, il voto di martedì e di mercoledì sia un voto sostanzialmente di fiducia al presidente del Consiglio e al Governo. E che gli dia il sostegno in questo momento necessario da parte del Parlamento, cercando di evitare divisioni che in questo momento sarebbero poco comprensibili".

Politica

M5S e secondo mandato, il voto degli iscritti fa rischiare la carriera a ministri, parlamentari e senatori

La bordata di Grillo sul futuro del M5S e la replica di Dimaggio, arrivano alla vigilia del voto del Movimento sulla regola dei mandati. La consultazione online che si terrà entro la fine del mese: gli iscritti del Movimento saranno infatti chiamati a decidere se mantenere o meno il limite di due mandati per gli eletti in Parlamento. Se passasse la regola dello stop dopo i due mandati (parlamentari, nelle amministrazioni comunali e regionali ndr) molti big del Movimento, dovrebbero tornare alle proprie attività pre-politiche, sempre che le abbiano avute. Salterebbero le poltrone i big e peones. Quasi tutti gli attuali ministri del governo Draghi: parliamo di Luigi Di Maio, Federico D'Incà e Fabiana D'Adda. Per quanto riguarda la squadra dei sottosegretari e viceministri, sono al secondo giro di boa anche Dalila Nesci, Manlio Di Stefano, Carlo Sibilia e Laura Castelli. Il sottosegretario al Mit Giancarlo Cancellieri, pur non essendo mai stato eletto in Parlamento, ha invece già svolto due mandati come deputato all'Assemblea regio-



nale siciliana. Con questa legislatura si esaurisce anche il secondo mandato di ex esponenti di governo o sottogoverno come Vito Crimi, Riccardo Fraccaro, Vincenzo Santangelo, Simone Valente, Mattia Fantinati, Alfonso Bonafede, Vittorio Ferraresi, Angelo Tofalo, Andrea Cioffi, Davide Crippa, Salvatore Micillo, Danilo Toninelli, Claudio Cominardi, Gianluca Vacca, Giulia Grillo, Gianluca Castaldi, Mirella Liuzzi, Giuseppe L'Abbate, Nunzia Catalfo. Stando alle attuali regole non potrebbero candidarsi per un nuovo mandato

anche il presidente della Camera Roberto Fico, la vicepresidente di Montecitorio Maria Edera Spadoni, il questore della Camera Francesco D'Uva e le segretarie di Presidenza Azzurra Cancellieri e Federica Daga. Per quanto riguarda Palazzo Madama, lo stesso discorso vale per: la vicepresidente Paola Taverna, la questora Laura Bottici, i segretari di Presidenza Sergio Puglia e Michela Montevecchi. La 'mannaia' del secondo mandato, se confermata dagli iscritti M5S, potrebbe abbattersi anche su altri volti noti del Movimento che attual-

mente presiedono Commissioni parlamentari: da Daniele Pesco a Massimo Giroto, da Giuseppe Brescia a Gianluca Rizzo, passando per Marialucia Loreface, Filippo Gallinella e Sergio Battelli. Fanno parte del 'club secondo mandato', tra gli altri, anche Carla Ruocco (presidente della Commissione banche), Giulia Sarti, Marta Grande, Luigi Gallo, Francesca Businarolo, Paola Carinelli, Daniele Del Grosso, Federica Dieni, Luca Frusone, Tiziana Ciprini, Davide Tripiedi, Stefano Vignaroli, Alberto Airola, Daniela Donno.

Grillo e i mandati nel M5S: "La regola va estesa". Di Maio: "Questa forza politica sta tornando indietro"



Il "dilemma" della regola del doppio mandato "può essere superato in altri modi, senza per questo privarsi di una regola la cui funzione è di prevenire il rischio di sclerosi del sistema di potere, se non di una sua deriva autoritaria, che è ben maggiore del sacrificio di qualche (vero o sedicente) Grande Uomo". Così Beppe Grillo interviene dal suo Blog nel dibattito sul superamento della regola dei due mandati, tema che sarà sottoposto a votazione sul sito del M5S entro la fine del mese. Un passaggio che secondo fonti parlamentari 'contiene' vicine al garante 5 Stelle sarebbe un riferimento al 'sacrificio' di Di Maio per il doppio mandato. "Alcuni obiettano, soprattutto fra i gestori che si arroccano nel potere, - prosegue Grillo - che un limite alla durata dei mandati non costituisca sempre l'opzione migliore, in quanto imporrebbe di cambiare i gestori anche quando sono in gamba: 'cavallo che vince non si cambia' sembrano invocare ebbri di retorica da ottimati", ironizza invitando appunto a superare "in altri modi" l'empasse. "Appare sempre più opportuno - evidenzia Grillo - estendere l'applicazione delle regole che pongono un limite alla durata dei mandati. Queste regole hanno goduto di una certa fortuna in alcuni ambiti del settore pubblico, quali i giudici della Corte Costituzionale. Ma il limite alla durata dei mandati - sottolinea - si giustifica anche nell'esigenza di porre un limite a un potere rilevante, come per esempio quello del Presidente degli Stati Uniti". Ma alla posizione di Grillo replica secco, Di Maio: "Questa è una forza politica, il Movimento 5 Stelle, che oggi non sta guardando al 2050. Questa è una forza politica che sta guardando indietro, si sta radicalizzando, sta tornando indietro. Allora che senso ha cambiare la regola del secondo mandato? Io invito gli iscritti a votare secondo i principi fondamentali del Movimento, li invito io. Perché questa è una forza politica, in coerenza con quello che sta succedendo, che si sta radicalizzando all'indietro", ha aggiunto Di Maio.



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "GreenCom 18"

Per la Tua pubblicità

SPOT
 pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Siccità: ecco la mappa della sete in città e campagne

La grande sete assedia città e campagne, con autobotti e razionamenti in case, orti e giardini, il Po in secca come mai negli ultimi 70 anni, i laghi svuotati e i campi arsi dove la siccità ha già provocato danni per due miliardi di euro. E' il drammatico bilancio stilato dalla Coldiretti che ha disegnato la prima mappa della sete da nord a sud dell'Italia con il taglio dei raccolti in un momento in cui il Paese avrebbe bisogno di tutto il suo potenziale alimentare per fare fronte agli effetti sui prezzi della guerra in Ucraina. Uno scenario rovente che peggiora con l'ondata di calore che porta le temperature sui 40 gradi con le falde sempre più basse mentre orti e giardini restano senz'acqua e in certi comuni viene razionata quella dei rubinetti. Dalla Lombardia alla Sicilia, dal Piemonte al Molise, dal Veneto al Lazio, dalla Toscana alla Puglia la siccità stringe in una morsa i campi e i raccolti del 2022 in Italia. In questo sce-



nario di profonda crisi idrica è necessario agire nel breve periodo per definire le priorità di uso delle risorse idriche ad oggi disponibili, dando precedenza al settore agricolo per garantire la disponibilità di cibo, prevedere uno stanziamento di risorse fi-

nanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole per i danni subiti a causa della siccità e favorire interventi infrastrutturali di medio-lungo periodo volti ad aumentare la capacità di accumulo dell'acqua e della successiva ottimizzazione nella

gestione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha incontrato il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli e quello della Transizione Ecologica Roberto Cingolani. La situazione è difficile lungo tutta la Penisola in un 2022

segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate che ha portato a cambiare anche le scelte di coltivazione con – evidenzia la Coldiretti – un calo stimato di diecimila ettari delle semine di riso. A preoccupare – precisa la Coldiretti – è la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come il grano che fa segnare quest'anno un calo del 15% delle rese alla raccolta ma in difficoltà ci sono girasole, mais, e gli altri cereali ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali e di ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Con il picco del caldo da bollino arancione in molte città e la carenza idrica, rischia di aumentare la dipendenza dall'estero da dove arriva il 64% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 47% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 44% del grano duro per la pasta e il 27% dell'orzo, secondo la Coldiretti.

LA MAPPA COLDIRETTI DELLA SETE IN ITALIA

LOMBARDIA: In Lombardia, la provincia di Bergamo è fra le più colpite con 25 comuni che rischiano il razionamento dell'acqua potabile, ma la situazione è critica su tutto il territorio. A Tradate (Varese) dalle sei a mezzanotte è vietato sprecare acqua per lavare la macchina o riempire le piscine. Per i trasgressori, multe fino a 500 euro. La Regione è pronta a chiedere lo stato d'emergenza per la siccità che – spiega Coldiretti – sta già compromettendo le coltivazioni. Le prime stime su orzo e frumento indicano cali delle rese fino al 30%. Proprio a causa della mancanza di risorsa idrica, c'è anche chi ha deciso di sospendere le semine dei secondi raccolti e preoccupa la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni dall'orzo al frumento, dai foraggi al mais.

PIEMONTE: Nel Piemonte orientale undici comuni si trovano in pieno allarme rosso con autobotti, chiusure notturne della distribuzione dell'acqua e ordinanze di non potabilità. Mentre sui campi dell'intera regione si prevede una riduzione del 30% delle foraggiere che servono negli allevamenti per nutrire gli animali. Sui cereali c'è un calo di produzione del 30%, a causa della mancanza di acqua. Si riscontrano già danni e problemi sul nocciolo con perdita dei frutti mentre nei vigneti – sottolinea Coldiretti – si vede il mancato germogliamento per molte piante con la produzione di acini sotto la media e molto radi. Per quanto riguarda il riso sono stati seminati circa 10 mila ettari in meno quindi 210 mila rispetto ai 220 mila dello scorso anno, molte aziende hanno optato per la semina in asciutta.



LIGURIA: la Coldiretti segnala danni al foraggio destinato a capre, pecore e mucche ma colpiti sono anche gli uliveti e il basilico per il classico pesto alla genovese. In provincia di Savona sono state emesse ordinanze invitando la popolazione a usare l'acqua solo per uso casalingo, senza innaffiare i giardini evitando tutti gli sprechi possibili, con la previsione di razionare l'acqua in determinati orari e riaprirla solo quando ce n'è bisogno, al mattino, a mezzogiorno e alla sera e poi lasciarla chiusa.

SICILIA: per la Piana di Catania – denuncia la Coldiretti – non c'è pace a causa di un sistema irriguo fatiscente. Persino chi ha sistemi di irrigazione moderni non sa più come bagnare gli agrumi con un conseguente stress idrico a causa delle alte temperature. Ma anche i fichidindia, i seminativi, gli ortaggi, sono a secco e gli agricoltori, laddove è possibile, devono provvedere alle irrigazioni di soccorso con costi aggiuntivi.

PUGLIA: in Puglia il conto pagato dall'agricoltura per la siccità supera i 70 milioni di euro l'anno, secondo la Coldiretti. Negli invasi artificiali mancano 80 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla capacità, secondo i dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale. Con la trebbiatura in corso, si registra un calo del 30% delle rese per il grano e l'avena, del 25% per i legumi, ma si assiste anche alla maturazione contemporanea delle diverse va-

rietà di frutta e ortaggi, come ciliegie e asparagi. Ma gli effetti sono evidenti anche sul settore olivicolo, con il caldo durante la fioritura e la siccità che hanno compromesso l'allegagione, con una stima di un calo sensibile della produzione di olive del 40% in Puglia secondo la Coldiretti.

TOSCANA: Sos siccità in Toscana – evidenzia Coldiretti – dove l'assenza della pioggia aggrava una situazione di forte sofferenza idrica. L'autorità idrica toscana invita tutti i comuni a disporre, da adesso fino al 30 settembre, la limitazione dei consumi di acqua ai soli scopi essenziali igienici e domestici. Per salvare le coltivazioni si sta ricorrendo all'irrigazione di soccorso attingendo dai pozzi o attraverso le botti, con impatto sui raccolti di girasole, mais, grano e degli altri cereali ma anche di olivi, ortaggi e della frutta che si stacca prematuramente dalle piante.

Economia&Lavoro

SARDEGNA: Il caldo torrido scatena la furia di milioni di cavallette che stanno devastando secondo la Coldiretti 30mila ettari di coltivazioni in Sardegna. A questi ritmi si rischia la distruzione di cinquantamila ettari entro poche settimane con le aziende costrette a non coltivare i campi proprio in un momento in cui l'Italia – sottolinea la Coldiretti – ha bisogno di potenziare al massimo la propria capacità produttiva per fare fronte agli effetti della guerra in Ucraina.

CAMPANIA: danni su grano duro con almeno il taglio del 20% delle rese nell'alto Casertano, nel Sannio e nell'Irpinia secondo la Coldiretti. **CALABRIA:** la siccità – spiega Coldiretti – ha fatto registrare una caduta di fiori e frutti negli uliveti, con una media regionale del danno che si attesta al 10% mentre la costa jonica a tratti raggiunge picchi di perdite che superano per la Coldiretti il 60%. Nella provincia di Crotona è allarme per gli ortaggi. Mentre in tutta la regione c'è apprensione per gli agrumi.

ABRUZZO: il grano fa segnare un calo di almeno il 15% delle rese secondo la Coldiretti ma in difficoltà ci sono girasole, mais e altri cereali, i foraggi per l'alimentazione degli animali nonché ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere.

EMILIA ROMAGNA: 300 milioni di euro di danni per seminativi e ortofrutta. Fino ad ora è stato dato solo il 30% dell'acqua che serve ad albicocche, ciliegie, pesche e susine e appena il 12% agli alberi di pere e mele. Per il raccolto del grano 2022 la Coldiretti stima un calo delle rese medie ad ettaro di circa il 10%.

MOLISE: la siccità ha causato danni alle colture cerealicole sulla fascia costiera Adriatica, in provincia di Campobasso. La perdita è quantificabile dalla Coldiretti fra il 20 e il 30% mentre in provincia di Isernia le foraggere hanno subito una perdita di oltre il 40%.

LAZIO: a causa della siccità si contano danni per oltre 250 milioni di euro secondo la Coldiretti. Costi che riguardano investimenti sostenuti per le semine, aggravio di spese per gasolio o corrente per irrigare, mancata produzione diretta di foraggio per gli allevamenti e mancato reddito per ortofrutta e cali produzione per vino e olio, che sono le più colpite. Mentre Roma e il Lazio stanno con il fiato sospeso per il calo dei livelli del lago di Bracciano riserva idrica della Capitale.

BASILICATA: le aree maggiormente colpite dalla siccità sono l'Alto Bradano, nel Potentino, e la collina interna del Materano.

Quanto ai cereali, si sta producendo il 40 per cento di cereali in meno rispetto allo scorso anno ma la percentuale secondo la Coldiretti sale al 60 per cento per quanto riguarda i foraggi. Le alte temperature di queste settimane hanno provocato problemi sulla pezzatura dei frutti nel Metapontino e una perdita di produzione rispetto alla media di circa il 20%

VENETO: il Comune di Montebelluna ha vietato su tutto il territorio comunale, fino a nuova disposizione, l'uso dell'acqua potabile per usi diversi da quello alimentare e igienico-sanitario. Nel Polesine e nella Bassa Padovana in difficoltà anche coltivazioni che tradizionalmente hanno poco bisogno di acqua come l'aglio e il grano. Alerta della Coldiretti per la risalita del cuneo salino (infiltrazioni di acqua salata) che potrebbe intaccare le falde acquifere e bruciare ortaggi come zucchine, pomodori e insalata di Lusia IGP, frutta in pieno campo tipo meloni e angurie.

UMBRIA: In Umbria danni siccità stimati su cereali intorno al – 20% delle rese secondo la Coldiretti.

TRENTINO: Allarme della Coldiretti per la scarsità di riserve idriche a causa delle alte temperature e delle scarse precipitazioni nevose invernali.

Siccità: al Nord agricoltura al collasso

Confagricoltura chiede interventi urgenti e straordinari

Salvare i raccolti e la produzione alimentare. E' la priorità delle imprese agricole del Nord Italia alle prese con una siccità che richiede interventi straordinari e immediati, capaci di far fronte a una nuova emergenza. La Giornata Mondiale per la Lotta alla Desertificazione e alla Siccità, istituita nel 2015 dalle Nazioni Unite, icade quest'anno nel periodo più difficile per la mancanza di piogge e per una straordinaria secca del Po che ha spinto le sedi locali di Confagricoltura a chiedere in molti casi lo stato di calamità naturale. La Confederazione sta raccogliendo le segnalazioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, ma anche Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento sono fortemente preoccupate per la drammatica situazione che si sta verificando. Persino le compagnie assicurative non contemplan più il rischio siccità tra i servizi riconosciuti. In Piemonte per orzo e grano si parla di una riduzione della produzione del 30%. Le semine del mais si sono ridotte a favore di colture meno esigenti dal punto di vista idrico, quali sorgo e girasole. A rischio anche la coltivazione del pomodoro da industria. Soffrono pure la vite e il nocciolo. I pascoli sono allo stremo. In Lombardia, in provincia di Pavia, si sta trinciando il mais, con raccolti del 70% in meno rispetto a quanto si raccoglierebbe ad agosto, pur di non compromettere del tutto la produzione che rischia di non essere più recuperabile. Il balzo dei costi di irrigazione colpisce il comparto frutta. In Emilia Romagna dare acqua ai frutteti costerà in media 430 euro a ettaro soltanto di energia elettrica. Nel 2020 la stessa voce di spesa si attestava a 92 euro. Il quadro si fa più allarmante se si osservano i fabbisogni idrici previsti per portare a termine la campagna frutticola nella stessa regione. Per albicocche, ciliegie, pesche e susine bisogna erogare ancora il 70% dei volumi d'acqua richiesti; per pere e mele l'88%, e si è appena all'inizio della stagione, con il livello del Po al minimo storico, quindi senza scorte. Segnali di criticità arrivano anche da altre regioni del Centro e Sud Italia, a testimonianza che siamo di fronte a un evento di portata eccezionale. L'emergenza non è solo italiana: in Francia e in Europa centrale ci sono analoghe segnalazioni. Confagricoltura è in contatto con le organizzazioni professionali degli altri Paesi per valutare eventuali iniziative in sede europea: le imprese agricole, già messe a dura prova dall'instabilità economica per la situazione geopolitica e due anni di pandemia, sono al collasso. Confagricoltura chiede pertanto al Governo di mettere in atto le misure più adeguate e urgenti per rispondere all'emergenza. Contestualmente sollecita l'Esecutivo a far partire gli interventi infrastrutturali, già finanziati e in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori e far fronte a una situazione climatica che non si prevede migliore nei prossimi anni.



Cia-agricoltori e siccità: “Al nord si rischiano il 50% delle produzioni”

Interventi immediati come turni per annaffiamenti e irrigazioni di soccorso per salvare le produzioni in campo e, poi, interventi strutturali sulle infrastrutture idriche come una rete di nuovi bacini e invasi, diffusi sul territorio, per l'accumulo e lo stoccaggio di acqua piovana. Lo chiede Cia-Agricoltori Italiani, di fronte alla drammatica siccità che ha colpito il Nord Italia, soprattutto il bacino del Po, area centrale del Made in Italy agroalimentare, dove è a rischio fino al 50% della produzione agricola. Si celebra la Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità –ricorda Cia- che non poteva cadere in un momento più complicato nel Paese, con piogge più che dimezzate rispetto al 2021, criticità



sparse al Centro e Sud Italia, e soprattutto una crisi idrica eccezionale che coinvolge Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, ma anche Valle d'Aosta e parte del Trentino. Con danni complessivi destinati già a superare un miliardo di euro –stima Cia- se non piovono neanche sulle Alpi nelle prossime settimane, si corre il pericolo di dire addio al pomodoro tardivo

così come a molte orticole, la cui coltivazione, vista la mancanza di acqua necessaria per irrigare, non può neppure essere avviata. Per la frutta estiva invece, in particolare meloni e cocomeri, si prevede una riduzione tra il 30% e il 40%, che arriva al 50% per il mais e la soia, produzioni il cui mercato è già ampiamente sotto stress per via della guerra in Ucraina. Per questo, se-

condo Cia, ora serve un intervento rapido del Governo per rispondere all'emergenza, mettendo in campo soluzioni a tutela di cittadini e imprese agricole. C'è bisogno di misure concrete, di interventi seri di manutenzione della rete idrica per un miglior utilizzo delle acque, ma anche di nuove opere di irrigazione, da piccoli invasi distribuiti per accrescere la resistenza dei ter-

ritori a grandi impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare, come in Israele, utilizzando in maniera efficiente ed efficace in primis i fondi del PNRR. Inoltre, per Cia, sono necessari nuovi strumenti di assicurazione, tanto più che quelle che un tempo erano anomalie climatiche oggi stanno diventando la cronaca di tutti i giorni.

Caro diesel, Taxi, Ncc e bus operator rischiano il fermo. L'analisi di Cgia di Mestre

Sostegno da 130 milioni di euro per il trasporto ferroviario merci e passeggeri

Disco verde della Commissione Ue

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 130 milioni di euro a sostegno del trasporto ferroviario di merci e del trasporto ferroviario commerciale di passeggeri nel contesto della pandemia di coronavirus. Il via libera, secondo quanto riporta una nota, fa seguito a un'altra misura volta a ridurre i canoni di accesso alle linee ferroviarie inizialmente approvata dalla Commissione nel marzo del 2021. La misura consentirà di esentare gli operatori del trasporto ferroviario di merci e gli operatori commerciali del trasporto ferroviario di passeggeri da una parte dei costi relativi ai canoni di accesso alle linee ferroviarie (vale a dire i canoni che le imprese ferroviarie devono versare per l'utilizzo della rete ferroviaria) nel periodo dal primo gennaio al 31 marzo 2022. La Commissione ha valutato la misura ai sensi delle norme dell'Ue sugli aiuti di Stato, in particolare, oltre a sostenere una forma di mobilità rispettosa dell'ambiente come il trasporto ferroviario, è proporzionata e necessaria per conseguire l'obiettivo perseguito, vale a dire agevolare il trasferimento modale dalla strada alla ferrovia, senza provocare indebite distorsioni della concorrenza. Su queste basi la Commissione ha approvato il regime in conformità delle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.



In attesa che l'Agenzia delle Entrate consenta alle imprese di autotrasporto di recuperare una parte delle accise sui carburanti dei mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate, anche i taxisti, gli autonoleggiatori con conducente (ncc), i bus operator, gli agenti di commercio e i piccoli trasportatori sono allo stremo. Stiamo parlando dei cosiddetti "professionisti della strada"; con il gasolio per autotrazione che in questi ultimi giorni ha superato i 2 euro al litro, molte attività lavorano in perdita. Se teniamo conto che per queste categorie il carburante incide per il 30 per cento circa sui costi di gestione totali, a seguito di questi rincari il quadro generale è drammaticamente peggiorato. Ricordiamo, altresì, che nell'ultimo anno il prezzo alla pompa del diesel è aumentato del 50 per cento. Pertanto, senza alcun aiuto, questi operatori economici rischiano il fermo, come è stato costretto a farlo nelle settimane scorse il settore della pesca, sempre a causa

del caro gasolio. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. A preoccupare i "professionisti della strada" non è solo il caro carburante. A differenza dei colleghi europei, le categorie richiamate più sopra dispongono di servizi inferiori e subiscono costi fissi superiori. Se in Olanda, in Germania e in buona parte della Spagna, ad esempio, le autostrade sono gratis, in Italia i pedaggi sono tra i più cari d'Europa. Senza contare che abbiamo un deficit logistico/infrastrutturale spaventoso che, secondo il Ministero delle Infrastrutture, costa al sistema economico del Paese 40 miliardi di euro all'anno. Se nel decreto Aiuti approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 marzo scorso oltre alla riduzione delle accise sono state introdotte anche delle misure specifiche per l'autotrasporto, queste ultime, sebbene non ancora esecutive, interesseranno marginalmente i piccoli padroncini, in particolar modo i monoveicolari. Se, infatti, teniamo conto che solo poco più

Decreto Mise/Mef su beni strumentali, 4.0, green e Nuova Sabatini Sud

Novità in arrivo per i contributi concessi su finanziamenti bancari (o leasing) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di micro e piccole imprese del Mezzogiorno (Nuova Sabatini Sud). È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto che stabilisce requisiti e condizioni di accesso e quantifica i contributi previsti per investimenti



in beni strumentali, investimenti 4.0 e investimenti green, e soprattutto disciplina le modalità procedurali per il riconoscimento del contributo maggiorato per le Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Rientrano nel finanziamento le imprese di micro e piccola dimensione. In sede di prima applicazione, vengono finanziati programmi di investimenti 4.0 con un limite di 60 milioni di euro. Sono ammissibili le spese relative all'acquisto, anche in leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica, strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi e a basso impatto ambientale. Tali beni devono inoltre essere ubicati presso l'unità produttiva dell'impresa in cui è realizzato l'investimento, nonché capitalizzati e iscritti in bilancio nell'attivo dello Stato patrimoniale per almeno 3 anni (tranne per le immobilizzazioni acquisite tramite leasing finanziario).

Sarà possibile fruire di un contributo in conto impianti pari all'ammontare complessivo degli interessi, calcolati su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo equivalente al medesimo finanziamento, a un tasso d'interesse annuo pari al 5,5%.

dell'8 per cento degli autocarri immatricolati in Italia ha una massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate (pari a 346.482 autocarri), peso oltre il quale il pro-

prietario beneficia di un parziale rimborso delle accise sul gasolio, il rimanente 92 per cento circa dei veicoli (3.908.524 autocarri) non gode di alcun sconto



Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

L'orgoglio della Cna: “Le nostre imprese non scappano di fronte alle difficoltà”



“Le nostre imprese non scappano davanti alle difficoltà”. Il Presidente nazionale di CNA, Dario Costantini, rivendica con orgoglio il ruolo delle imprese artigiane nei confronti dei territori e dei cittadini. Dal palco dell'iniziativa “CNA senza confini; la rappresentanza e la tutela delle imprese” promossa dalle CNA di Imola e Macerata che si è svolto a Camerino, Costantini sottolinea che “il nostro mondo e le sue qualità non sempre è raccontato come dovrebbe”. “Le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori non spostano gli stabilimenti all'estero per risparmiare sul costo del lavoro – ha detto il Presidente Costantini – non spostano le sedi legali nei paradisi fiscali per pagare meno tasse”. Le nostre imprese non scappano nemmeno quando sono vittime di calamità come il terremoto. Tante le storie di imprenditrici e imprenditori che non si sono scoraggiati nemmeno davanti alle macerie. Tra queste quella di Cristina Strappaveccia, presente all'evento di Camerino, e protagonista del libro “Nessuno è solo” insieme alla CNA di Imola. “Cristina è fuori da casa da oltre 2mila giorni – ha ricordato Costantini – ma testimonia la tenacia forte dei nostri territori. Le nostre imprese svolgono un ruolo fondamentale nella vita quotidiana dei cittadini, nel fare da collante a intere comunità”. Il terremoto offre lo spunto per

parlare di bonus edilizi. “Il sisma-bonus – ha sottolineato il presidente CNA – non è una misura a favore delle imprese ma dei cittadini per avere la possibilità di non essere vittime delle gravi calamità naturali”. Ma il funzionamento dei bonus per l'edilizia è messo in discussione da continui cambiamenti normativi. “Oltre 30mila imprese rischiano di fallire causa del blocco della cessione dei crediti. Mi auguro che la politica dia risposte adeguate già nei prossimi giorni”. E sempre rivolto alla politica, il Presidente CNA affronta il tema del caro-energia. “Noi siamo un'associazione seria che fa proposte serie mentre migliaia di imprese faticano per sostenere l'impennata delle bollette. Abbiamo elaborato una proposta per favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Incentivare le piccole imprese in poco tempo darebbe un contributo importante a ridurre l'uso delle fonti fossili e ad abbassare il costo dell'energia”. Nelle conclusioni, Costantini ha rivolto i complimenti alle CNA di Imola e Macerata, “queste iniziative rendono orgoglioso tutto il sistema CNA e le storie che abbiamo ascoltato non finiscono mai di stupirci di rappresentare queste imprenditrici e questi imprenditori. Spero che tali iniziative diventino una buona prassi per l'intero sistema della famiglia CNA”.

Piano transizione ecologica: istituito fondo per Pmi vulnerabili

E' stata approvata la delibera che dà l'ok definitivo al testo del “Piano per la transizione ecologica”. Frutto del lavoro collettivo del Cite (Comitato interministeriale per la transizione ecologica) in coordinamento con il Ministero della transizione ecologica, il Piano intende tracciare le tappe della trasformazione ambientale, economica e sociopolitica dei prossimi anni. Le misure previste interessano: decarbonizzazione; mobilità sostenibile; miglioramento della qualità dell'aria; contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico; tutela delle risorse idriche e delle relative infrastrutture; ripristino e rafforzamento della biodiversità; tutela e sviluppo del mare; promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile. Tra le altre, è prevista l'istituzione di un Fondo Sociale per il clima, con una dotazione di 72,2 miliardi di euro per il periodo 2025-2032, allo scopo di mitigare l'impatto sociale dell'estensione dell'ETS (Emission trading scheme) al trasporto su strada e alla climatizzazione degli edifici, soprattutto per le famiglie e le PMI più vulnerabili, finanziando investimenti di efficienza energetica, ed aiutando i cittadini ad investire in nuovi sistemi di riscaldamento e raffrescamento, e di accedere ad una mobilità più pulita. Al Fondo Sociale per il clima si potrà accedere attraverso la presentazione di “Piani nazionali sociali per il clima”.



Eurozona,
inflazione
in accelerazione
fino all'8,1%



Si conferma all'8,1% su base annua l'inflazione dell'area euro di maggio, in ulteriore accelerazione dal 7,4% registrato ad aprile. Lo riporta Eurostat con i dati definitivi del carovita, ricordando che solo un anno prima il tasso di inflazione medio nell'area era ad appena il 2%. Tra aprile e maggio i prezzi sono cresciuti di un ulteriore 0,8%. Nell'intera Ue l'inflazione è salita all'8,8% annuo a maggio, con un aumento dei prezzi dell'1% rispetto ad aprile. Guardando alla variazione annua, gli aumenti più forti si sono registrati in Estonia (20,1%), Lituania (18,5%) e Lettonia (16,8%), i più contenuti in Francia e a Malta (5,8%) e in Finlandia (7,1%). In Italia a maggio l'inflazione è a sua volta accelerata al 7,3% annuo, dal 6,3% di aprile. A dare un contributo consistente al rialzo generale c'è sempre la voce energia, che dopo una limatura ad aprile, al 37,5% dopo un record del più 44,3% a marzo, a maggio è tornata a sua volta ad accelerare con il più 39,1%, per l'insieme dell'eurozona. Il continuo surriscaldarsi del quadro inflazionistico ha innescato una ondata di aumenti dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, tra cui la Bce che la scorsa settimana ha deciso di programmare per luglio un aumento dei tassi da 0,25 punti e per settembre un ulteriore aumento che potrebbe raggiungere 0,50 punti. La Federal Reserve americana, invece, ha appena aumentato i tassi di 0,75 punti altri, portandoli all'1,50-1,75%, mentre nell'eurozona restano a zero su tutto giugno.

CONFIMPRESEITALIA
L'Associazione Nazionale delle Imprese, Professi e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
una metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Primo piano

Gli agriturismi “motore” delle vacanze

Il 71% degli italiani li sceglierà in estate

Il 71 per cento degli italiani sceglierà gli agriturismi come meta per l'estate. La Fondazione UniVerde, presieduta dall'ex ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, e Noto Sondaggi, in collaborazione con Coldiretti, Fondazione Campagna Amica, hanno presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma l'anticipazione del XII Rapporto "Gli italiani e l'agricoltura" con le previsioni sulle ferie green nell'estate 2022. L'evento è stato promosso in occasione della XXXIV Assemblea Nazionale di Terranostra, l'associazione agrituristica della Coldiretti. "Dall'anticipazione del Rapporto è evidente che gli italiani ritengono gli agriturismi il fulcro del turismo sostenibile e della ristorazione di qualità, sana e genuina", ha sottolineato Pecoraro Scanio. "Il 61 per cento lo sceglie per il contatto con la natura, il 48 per cento per l'enogastronomia e il 45 per il relax - ha aggiunto -. Sono orgoglioso di aver contribuito a questa svolta dell'agricoltura italiana con la riforma sulla multifunzionalità che grazie all'impegno soprattutto dei giovani e delle donne ha permesso la nascita di realtà che rappresentano oggi le nuove forze di rilancio del made in Italy, sia come produzioni agricole dei territori sia come proposta di nuovi servizi". Secondo Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, "l'Italia è l'unico Paese al mondo che può contare su una rete organizzata di mercati contadini con 12mila agricoltori coinvolti in circa 1.200 farmers market di Campagna Amica oltre alle fattorie di Terranostra dove hanno fatto la spesa a chilometri zero quasi 20 milioni di italiani. Un si-



stema organizzato da nord a sud del Paese che non ha solo un valore economico ma svolge anche un'importante funzione sociale durante l'emergenza sanitaria spingendo la riscoperta della vita di comunità, sostenendo la libertà di scelta e la consapevolezza dei consumatori nella scelta dei prodotti, promuovendo l'educazione alimentare, diffondendo la conoscenza dei territori e salvaguardando ambiente e biodiversità". Fabrizio Capaccioli, amministratore delegato di Asacert e ideatore del Protocollo ITA0039, ha evidenziato che "quello enogastronomico è uno dei settori simbolo dell'italianità, nonché elemento strategico del nostro Pil insieme al turismo. Noi italiani siamo estremamente legati alle nostre tradizioni culinarie e ristorative, ben rappresentate dagli agriturismi, che si pongono spesso come meta delle classiche vacanze all'italiana e come emblemi di italianità per i turisti che portano ric-

chezza ai nostri territori. Fondamentale è la salvaguardia di queste attività, oltre alla loro promozione e valorizzazione. Secondo il Rapporto 'Gli Italiani e l'Agricoltura 2022', il 90 per cento degli italiani condivide la necessità di certificare la provenienza 100 per cento italiana dei prodotti della nostra tradizione all'estero. Il protocollo ITA0039 nasce proprio da questa esigenza e svolge un ruolo fondamentale per la tutela del made in Italy e per la lotta all'italian sounding, certificando oltre 80 attività ristorative nel mondo, più altre oggi in iter di certificazione. In quest'ottica stiamo procedendo anche alla creazione di un Osservatorio sul Fake Food che, anche grazie alle segnalazioni raccolte nell'app ITA0039, ci consentirà di monitorare lo stato di salute del made in Italy a livello globale". Antonio Noto, direttore di Noto Sondaggi, ha presentato l'anticipazione del XII Rapporto secondo cui il 71 per cento degli italiani sce-

glierà l'agriturismo come meta preferita per l'estate 2022 (41 per cento per mangiare e dormire; 30 solo per mangiare). La propensione ad aprire un agriturismo vede come prima fascia d'età quella tra 35-54 anni (45 per cento) seguita da quella tra 18-34 (43). Il gradimento di aprire una struttura agrituristica è molto alto nelle Isole (62 per cento) seguito da Sud (53), Centro (44) e Nord Est (40).

Il 33 per cento degli intervistati consiglierebbe ai figli di fare l'agriturismo ben sapendo che, rispetto all'ambiente, essi svolgono un ruolo positivo (76 per cento). In particolare, per il campione, gli effetti positivi del lavoro degli agricoltori sono: tenere viva la tradizione agricola (74 per cento); fare manutenzione del territorio da frane, allagamenti, etc. (58%); coltivazione di cibo biologico (53); impedire la cementificazione (47). Per Andrea Zagato, ceo di Influgramer.com, "è arrivato il momento di far conoscere i sapori tipici della campagna e le esperienze uniche che si possono provare nei nostri agriturismi.

Sarà un grande movimento digitale in cui coinvolgeremo i content creator di Instagram e Tik Tok per far conoscere al mondo questa grande bellezza". In occasione dell'evento, sono stati esposti in anteprima i "Sigilli di Campagna Amica" 2022 dell'estate, cibi salvati dall'estinzione grazie alla più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata in Italia che potranno essere ora gustati negli agriturismi e nei mercati lungo la Penisola, dopo il lungo periodo di pandemia e lockdown.

“Meno burocrazia Il settore sollecita la semplificazione”

"Semplificare la vita a chi vuole fare agriturismo". E' l'impegno che il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, ha indicato intervenendo all'Assemblea Nazionale di Terranostra, l'associazione agrituristica della Coldiretti. "Uno degli elementi critici nel mondo dell'agriturismo è che ci sono più di 150 norme che hanno un impatto sulle aziende agrituristiche e questo

non facilita l'implementazione del settore come modello produttivo" ha spiegato Patuanelli che ha sottolineato che "c'è un accanimento terapeutico sulle norme, bisogna sburocratizzare e fare una riflessione su come armonizzare le disposizioni nazionali con quelle regionali". "La multifunzionalità nel sistema agrituristico - ha evidenziato il ministro - può avere be-



nefici anche dalla norma sull'agrisolare. Sicuramente potrà essere utilizzata dal sistema agrituristico per incrementare la propria capacità di produzione da fonte rinnovabile. E su questo abbiamo risposto un paio di settimane fa alla osservazione della Commissione sulla bozza di bando e sul decreto

che attua la misura. Dovremmo avere una risposta positiva entro il mese di luglio.

Siamo pronti con la convenzione del Gse e con il bando vero e proprio per consentire l'installazione, con l'incentivo, di pannelli fotovoltaici su strutture aziendali senza consumo di suolo".

Economia Europa

“Nord Stream 2 scelta difficile” L'autodifesa (tardiva) di Merkel

L'ex cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha difeso la decisione che assunse quando era al governo a favore del progetto per il Nord Stream 2, gasdotto tra Russia e Germania attraverso il Mar Baltico. L'attivazione dell'infrastruttura è stata sospesa dall'attuale esecutivo federale, guidato da Olaf Scholz, a seguito del riconoscimento da parte di Mosca dell'indipendenza dall'Ucraina delle autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk, nel Donbass. Intervistata dal gruppo editoriale Rnd, Merkel ha dichiarato che non credeva nel "cambiamento attraverso il commercio". Si tratta del principio che ha guidato per anni la politica della Germania nei confronti della Russia, basato sulla convinzione che le relazioni commerciali potessero favorire l'apertura di Mosca all'Occidente e la sua democratizzazione. Per Merkel, le re-



lazioni economiche non avrebbero cambiato la Russia, ma creavano "un collegamento" con questo Paese, "seconda potenza nucleare più grande del mondo" dopo gli Stati Uniti. In questo contesto, il Nord Stream 2 era "giustificabile" dopo gli accordi di Minsk. Tuttavia, come evidenziato dall'ex cancelliera, "non è stata una decisione facile". Allora, ha continuato Merkel, "la tesi era che, quando il Nord Stream

2 fosse stato operativo", il presidente russo Vladimir Putin avrebbe "smesso di fornire gas attraverso l'Ucraina o addirittura avrebbe attaccato" l'ex repubblica sovietica. Tuttavia, l'Occidente "assicurò" che il gas russo avrebbe continuato a transitare per l'Ucraina e che questo Paese sarebbe stato in grado di riscuotere i diritti di passaggio. Merkel ha poi sottolineato come il Nord Stream 2 avesse il soste-

gno anche dell'industria tedesca, poiché il gas russo era più economico del gas naturale liquefatto (Gnl) proveniente "da Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e successivamente anche dagli Stati Uniti". Sul piano politico, si trattava di capire se fosse conveniente acquistare Gnl, "significativamente più costoso ed ecologicamente controverso, contro i desideri dell'economia, contro la forza industriale della Germania". Al riguardo, l'ex cancelliera ha aggiunto che il suo governo era disposto a sostenere la costruzione di due terminali per il Gnl nel Paese. Tuttavia, ha infine evidenziato la cancelliera: "Fino all'ultimo giorno del mio mandato, nessuna società ha costruito un terminale per il Gnl in Germania perché non vi era un solo importatore che avrebbe prenotato capacità a lungo termine in anticipo, a causa del prezzo elevato".

Spagna: mercato immobiliare ok Vendite, valori e mutui in crescita



Il numero di vendite di alloggi in Spagna è aumentato del 15,5 per cento su base annua ad aprile, raggiungendo le 60.734 transazioni, mentre il prezzo medio al metro quadro si è attestato a 1.575 euro, il 6,5 per cento in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le comunità autonome, la vendita e l'acquisto sono aumentati in tutte le regioni, tranne che a Murcia, dove sono diminuiti del 2 per cento rispetto all'anno precedente. Lo riporta "Giornale economico Expansión". Al contrario, gli aumenti maggiori sono stati registrati in Navarra

(50,4 per cento), nelle Isole Canarie (45,5), in Cantabria (29,3), nelle Isole Baleari (22,9), in Andalusia (22) e nella Comunità Valenciana (21,5). Il prezzo al metro quadro è aumentato del 6,5 per cento su base annua a livello nazionale nel mese di aprile. Nello stesso periodo i mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 14,7 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 32.192 transazioni. L'importo medio di questi prestiti è diminuito dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 147.693 euro. La percentuale di

acquisti di alloggi finanziati da un mutuo ipotecario si è attestata al 53 per cento. Inoltre, in questo tipo di acquisto finanziato, l'importo del prestito rappresentava in media il 73,5 per cento del prezzo. A livello regionale, i mutui ipotecari per l'acquisto di abitazioni sono aumentati in tutte le regioni ad eccezione ancora una volta di Murcia, dove sono diminuiti del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente. Gli aumenti maggiori si sono registrati in Cantabria (35,8 per cento), Castiglia e León (31,6), Isole Canarie (28,1) e Andalusia (24,8).

Costo del lavoro Parametri in rialzo nell'area dell'euro

Il costo orario del lavoro è aumentato del 3,2 per cento in area euro nel primo trimestre di quest'anno e del 3,7 per cento in Ue, rispetto allo stesso periodo del 2021. E' quanto emerge dai dati pubblicati da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea. In area euro, il costo delle retribuzioni per ogni ora di lavoro è aumentato del 2,7 per cento, mentre la componente non salariale è cresciuta del 4,8 per cento. In Ue, invece, il costo delle retribuzioni orarie è cresciuto del 3,3 per cento, mentre il costo della componente non salariale ha fatto registrare un balzo in avanti del 5,1 per cento. Per quanto riguarda le diverse attività economiche, il costo orario del lavoro in area euro è aumentato del 2,6 per cento nell'economia non imprenditoriale e del 3,5 per cento in quella imprenditoriale, facendo registrare incrementi del 2,6 per cento nell'industria, del 3 per cento nelle costruzioni e del 4 per cento nei servizi. In Ue, il costo orario del lavoro è cresciuto del 3,1 per cento nell'economia non imprenditoriale, del 4,0 per cento in quella dei servizi e del 4 per cento in quella imprenditoriale.

“Grecia risanata” Bruxelles chiude il regime speciale

I ministri delle Finanze della zona euro hanno approvato la raccomandazione della Commissione europea di porre fine al regime di "sorveglianza economica" imposto alla Grecia a partire dalla grave crisi che aveva colpito il Paese alcuni anni fa, affermando che le istituzioni hanno "adempito con successo alla maggior parte" degli impegni politici e di riforma assunti con Bruxelles. "Questo, combinato con la precedente abolizione dei controlli sui capitali e il pieno rimborso dei prestiti del Fondo monetario internazionale, ripristinerebbe le condizioni di normalità in Grecia per la prima volta dal 2010", ha affermato l'Eurogruppo in una dichiarazione dopo aver discusso il 14esimo rapporto di sorveglianza rafforzata della Commissione europea. L'approvazione ha anche aperto la strada al rilascio della settima tranche di misure sul debito policy-contingent, del valore di 748 milioni di euro.

Economia Mondo

Crisi energetica, la versione russa: "L'Occidente ha scelto il suicidio"

L'amministratore delegato della compagnia petrolifera statale russa Rosneft, Igor Sechin, ha detto di ritenere che "il suicidio energetico" europeo e occidentale avrà conseguenze a lungo termine che si tradurranno in una riduzione del potenziale economico e della competitività. Parlando al Forum economico di San Pietroburgo, Sechin ha affermato che "la rinuncia al petrolio e al gas russi ha trasformato l'Europa nella regione con il costo dell'energia più elevato del mondo". "In Germania l'indice dei prezzi alla produzione ad aprile è aumentato del 33,5 per cento rispetto all'anno precedente e il costo dell'energia è balzato fino all'87,3 per cento, riducendo in misura notevole la competitività della maggiore economia europea". Sechin ha affermato che il gas naturale liquido americano potrà coprire meno del 10 per cento della quota di gas russo in Europa, costringendo il vecchio continente ad aumentare la produzione di carbone



a dispetto degli impegni sul fronte climatico. Sechin ha anche accusato gli Usa di infrangere le regole del commercio mondiale, cosa per cui a Washington sono sempre stati additati russi e cinesi: "Adesso il cosiddetto 'ordine basato sulle regole' riconosce una sola regola, quella che tutte le regole le stabilisce un regola-

tore solo, il quale le cambia a proprio piacere e a suo esclusivo beneficio. Ormai non ci sono più regole. Risultato: andiamo incontro alla distruzione del mercato". Pertanto, ha aggiunto il numero uno di Rosneft, la crisi economica globale "sta montando davanti ai nostri occhi": "Le sanzioni distruggono l'istituto degli

obblighi contrattuali, che una volta era immutabile, lo stesso sistema di diritto e i settori finanziario, industriale e dei trasporti". Sechin ha avvertito l'Occidente che da ora in avanti le tariffe per il petrolio russo saranno due, a seconda che si tratti di paesi "amici", che riceveranno il greggio a un prezzo giusto, o "nemici", che dovranno farsi carico delle perdite russe dovute all'inadempienza degli obblighi contrattuali. La cosiddetta "Arca di Noè" dell'economia mondiale sarà rappresentata da progetti come Vostok Oil, che mira a produrre fino a 115 milioni di tonnellate di petrolio nel nord della Siberia per il 2033. "Vostok Oil è l'unico progetto al mondo capace di creare un effetto stabilizzatore sul mercato degli idrocarburi" ha aggiunto Sechin. Né il progetto sarà rimandato o annullato a causa degli eventi internazionali, perché - ha rilevato - il 98 per cento della tecnologia per realizzarlo è di fabbricazione russa.

L'Iraq nella morsa della siccità In pericolo le gazzelle di Sawa



Nella riserva di Sawa, in Iraq, le gazzelle muoiono di fame. La siccità ha ucciso in un mese il 40 per cento della popolazione dell'area protetta. In poco più di 30 giorni, la popolazione è passata da 148 a 87 esemplari. Le gazzelle dalle corna sottili sono le ultime vittime di un Paese che dopo anni di guerra si ritrova anche a fare i conti con il cambiamento climatico. La siccità del Paese prosciuga i laghi e fa diminuire i raccolti e il cibo per gli animali selvatici. Ma non solo: "Non hanno più scorte di cibo perché non abbiamo ricevuto i fondi necessari", che erano arrivati dal governo, spiega Turki al-Jayashi, direttore della riserva di Sawa. Gli eleganti animali, noti anche come gazzelle rhim, sono riconoscibili per le loro corna dolcemente ricurve e il manto color sabbia. L'Unione Internazio-

nale per la Conservazione della Natura li classifica come animali in pericolo nella sua Lista Rossa. Al di fuori delle riserve irachene, si trovano soprattutto nei deserti della Libia, dell'Egitto e dell'Algeria, ma secondo i dati contenuti dalla Lista Rossa è improbabile che siano "più di qualche centinaio". Le finanze irachene sono sotto pressione dopo decenni di guerra in un Paese povero che ha bisogno di aggiornamenti agricoli e di altre infrastrutture. E' alle prese con la corruzione, la crisi finanziaria e lo stallo politico che ha lasciato l'Iraq senza un nuovo governo mesi dopo le elezioni di ottobre. "Il problema climatico ha avuto forti ripercussioni anche sulle gazzelle", che mancano di foraggio nella regione desertica, ha aggiunto Jayashi.

Benzina e diesel L'export cinese ai minimi storici

Le esportazioni cinesi di benzina a maggio sono diminuite del 45,5 per cento rispetto all'anno precedente, quelle del diesel invece sono crollate del 92,7 per cento nonostante lo stallo della domanda interna. Lo riportano i dati doganali cinesi. La Cina il mese scorso ha esportato 840mila tonnellate di benzina, secondo i dati dell'amministrazione generale delle dogane, in calo rispetto a 1,55 milioni di tonnellate di maggio 2021 e 980mila tonnellate ad aprile. Le esportazioni di diesel invece sono scese a 120mila tonnellate da 1,68 milioni di tonnellate registrate un anno prima e 530mila tonnellate il mese precedente. Il lockdown iniziato a marzo a Shanghai per contenere le nuove ondate di Covid hanno ridotto drasticamente il consumo locale di benzina, diesel e carburante per aerei. La domanda ha iniziato una modesta ripresa solo a fine maggio in corrispondenza con un allentamento delle restrizioni alla mobilità. Anche le importazioni cinesi di gas naturale liquefatto sono scese del 28 per cento su base annua a 4,93 milioni di tonnellate, in calo del 19,6 per cento da inizio anno a fronte di pesanti costi di importazione.

Stipendi bloccati Nel Regno Unito ferrovie in sciopero

Il ministero delle Finanze britannico ha messo in guardia il governo rispetto alle richieste di stipendio dei lavoratori ferroviari: cedere a tali richieste, infatti, alimenterebbe la spirale dell'inflazione, secondo i tecnici ministeriali. E' quanto affermato da Simon Clarke, segretario generale del ministero, citato sul quotidiano "The Telegraph". "Aspettative irrealistiche sulla retribuzione" potrebbero peggiorare la crisi dell'inflazione, ha detto Clarke che ha così commentato lo sciopero annunciato per martedì da parte di oltre 40mila lavoratori ferroviari che dovrebbe paralizzare la rete di trasporto britannica. "Dobbiamo stare molto attenti a questo punto per evitare che l'inflazione diventi una profezia che si autoavvera. E questo è ciò su cui io e il cancelliere (dello Scacchiere, Rishi Sunak) siamo ovviamente molto concentrati, vogliamo assicurarci che tutti capiscano che dobbiamo aiutare le persone con il costo della vita e che parte della risposta è pagare", ha detto Clarke.

Imprese, la fiducia cala ancora Confindustria: "Il settore resiste"

La fiducia delle imprese manifatturiere (109,3 a maggio, da 109,9) è in costante diminuzione da novembre. A ciò si affianca un progressivo deterioramento degli ordini. L'indice Pmi continua a scendere (51,9 a maggio, da 54,5), ai minimi da un anno e mezzo, restando appena in area di espansione; la stessa indagine segnala un calo di attività e domanda. La produzione, invece, fino ad aprile sembra reggere, andando molto sopra le attese (dopo il -0,6 per cento nel primo trimestre dell'anno). E' quanto scrive il Centro Studi Confindustria nella Congiuntura flash di giugno. Il rischio, si legge nell'analisi, è che questa resilienza produttiva delle imprese industriali italiane non duri a lungo, perché i margini

sono molto ridotti (in alcuni casi negativi) a causa dei rincari delle commodity. La forbice con gli indicatori qualitativi si potrebbe chiudere al ribasso nei restanti mesi del secondo trimestre. Guardando al settore dei servizi, prosegue il Csc, il calo delle restrizioni anti-pandemia ha creato le basi per un recupero più robusto del turismo (spesa di viaggiatori stranieri a -25 per cento a marzo dal pre-Covid, era a -84 per cento nel 2021). La mobilità per il tempo libero è infatti in aumento, ma non è ancora pienamente ristabilita (-4,8 per cento a maggio). Inoltre, il reddito e i risparmi accumulati delle famiglie italiane vengono erosi dai forti rincari di energia e alimentari (che contano per il 9,2 e il 19,5 per cento del paniere di spesa).



Questi fattori potrebbero limitare il recupero dei consumi 'fuori casa'. Perciò, il rimbalzo dei servizi nel secondo

trimestre potrebbe essere inferiore rispetto alle attese iniziali. Questo scenario è coerente con la dinamica del

Pmi, cioè l'indice di fiducia: in forte flessione a maggio (53,7 da 55,7), pur continuando ad indicare un'espansione nei servizi. Sul fronte, invece, delle costruzioni, indica ancora il rapporto del Csc, gli indicatori su giudizi e attese a maggio segnalano il proseguire dell'espansione delle costruzioni nel secondo trimestre (+6,9 per cento il prodotto nel primo). Contribuisce anche una parte del reddito delle famiglie, speso per investimenti (in abitazioni-ristrutturazioni: oltre 5 miliardi in più nel primo trimestre 2022 da fine 2019. Tali risorse favoriscono la tenuta dell'economia italiana perché sostengono gli investimenti fissi totali (+3,9 per cento nel primo trimestre, -0,8 per cento invece i consumi).

Aziende di stranieri in crescita Adesso sono il 10,7% del totale

Con quasi 650mila aziende, il 10,7 per cento del totale, alla fine dello scorso mese di marzo l'imprenditoria straniera si è confermata una componente strutturale del tessuto imprenditoriale italiano, presente nel 94 per cento dei Comuni italiani e capace di attraversare indenne - allargando il proprio perimetro - l'emergenza Covid. Nel periodo compreso tra la fine di marzo 2020 e il 31 marzo di quest'anno, il numero di imprese guidate da persone nate fuori dai confini nazionali è cresciuto di 54mila unità (+8,7 per cento contro una crescita media del totale delle imprese del 2,3 per cento nel periodo). A fare da volano, come per il resto del tessuto imprenditoriale del Paese, hanno contribuito gli incentivi al recupero del patrimonio edilizio: il 39 per cento di tutto l'incremento delle imprese di stranieri si è infatti registrato nel settore delle costruzioni (+20.974 unità). E' quanto emerge dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio elaborati da Unioncamere-InfoCamere nel periodo che va dal 31 marzo 2020, coincidente con l'avvio della fase di emergenza sanitaria - e il 31 marzo di quest'anno, ultimo rilevamento disponibile dell'analisi Movimprese sull'andamento della demografia delle imprese italiane. "Le imprese gestite da persone di origine straniera rappresentano una realtà sempre più consolidata nel nostro Paese", sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.



"Stiamo parlando di quasi 650mila attività, che hanno ripreso a registrare tassi di crescita consistenti anche in una fase così difficile com'è quella che abbiamo attraversato in questi ultimi due anni. E' però una impresa che solitamente nasce piccola, poco strutturata, espressione delle capacità del singolo e delle opportunità del mercato. I consistenti flussi di immigrati che arrivano nel nostro Paese penso che continueranno ad alimentare questa dinamica e quindi l'ulteriore diffusione del tessuto imprenditoriale straniero, che è un fattore di crescita per tutta l'economia nazionale. Queste imprese, però, vanno aiutate a rafforzarsi e a integrarsi pienamente nel tessuto produttivo e sociale italiano".

"Rischio recessione Le banche attrezzate per sopportare l'urto"

"Il rischio recessione nel 2022 è concreto, qualche economista lo sostiene e qualche banchiere lo dice, anche se riseratamente. In ogni caso, le banche italiane sono ben attrezzate per reggere l'urto della crisi economica". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, parlando all'emittente La7. "La recessione sarebbe la conseguenza - ha aggiunto - di vari fattori che si stanno accavallando: l'inflazione, il Pil che non cresce più a causa della guerra, i consumi in calo, i costi energetici che frenano la produzione industriale, il debito pubblico che cresce e potrebbe crescere ancora di più se lo spread continuerà a restare sopra quota 200 punti. Aggiungo che la risposta dell'Europa, dell'Unione europea deve essere una sola, compatta, a cominciare dal tema energia, anche se bisogna tener conto delle diverse velocità dei vari Paesi membri: l'Europa è ancora oggi l'area economica più ricca del mondo, questo non dimentichiamolo". Secondo il segretario generale della Fabi, "malgrado tutto, le tensioni fra i partiti e i leader di partito, c'è una certa stabilità di governo. E questo è un argomento fondamentale perché nei prossimi mesi si giocherà tutto sull'economia, sulla situazione difficile di imprese e famiglie, e un conto sarà arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno con prospettive positive, un altro se saranno negative. L'equilibrio del Paese dipende molto dall'economia e, visto che lo scenario economico può peggiorare in autunno, rischiamo elezioni in cui sarà più difficile avere stabilità, che invece è essenziale. L'elemento più importante sarebbe la fine della guerra, ma se lì non si cambia la rotta, se non succede qualcosa di importante, la crisi sarà molto severa".

Covid

Ricciardi: "In autunno il rischio di aumento della mortalità di anziani"



Se abbasseremo troppo la guardia, in autunno "dovremo affrontare una tempesta perfetta con un forte aumento della mortalità tra gli anziani, tra i quali l'80% non ha fatto la quarta dose". Lo sottolinea Walter Ricciardi, professore di Igiene alla Cattolica e consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando dell'andamento dell'epidemia da Covid in un'intervista alla Stampa. "Nei luoghi chiusi e affollati avrei mantenuto l'obbligo" di indossare la mascherina, "perché in questo momento nonostante i contagi siano in aumento non vediamo ancora una pressione forte sugli ospedali, ma smobilitando tutte le misure finiamo per arare il terreno al virus, che in autunno potrebbe farci soffrire - prosegue Ricciardi - Dobbiamo capire che quello circolante oggi non è più buono ed è invece più contagioso. Ha caratteristiche diverse, ma continua a colpire soprattutto i non vaccinati e i fragili". Dopo l'estate secondo il consulente del ministro della Salute è quindi



"prevedibile un forte aumento della mortalità nella popolazione più anziana perché abbiamo mollato sulla campagna vaccinale, tanto che oggi l'80% degli ultraottantenni non ha fatto il secondo booster e abbiamo un basso livello di protezione anche tra i più giovani - spiega - con meno del 40% di vaccinati nella fascia 5-11 anni. Così si ricrea quel circuito perverso del contagio intra-familiare che già lo scorso anno ha finito per colpire i più fragili. Dovremmo fare una campagna vaccinale antinfluenzale e per il Covid, vedo invece che in alcune regioni si sta smantellando l'apparato che ci ha consentito di raggiungere il record di vaccinati in Europa".

Iss: il vaccino previene malattia grave fino all'87%



L'efficacia del vaccino anti Covid nel periodo di prevalenza di Omicron (dal 3 gennaio 2022) nel prevenire casi di malattia severa è del 69% nei vaccinati con ciclo completo da meno di 90 giorni, 68% con ciclo completo da 91 e 120 giorni, e 71% in chi ha completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni, per arrivare al 87% nei vaccinati con booster. Lo indica il Report esteso settimanale Iss che integra il monitoraggio. Nel prevenire il contagio è pari al 41% entro 90 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, 32% tra i 91 e 120 giorni, e 46% oltre 120 giorni dal completamento del ciclo o pari al 55% con dose booster. Intanto a proposito di vaccini sono 138.068.405 le dosi anti Covid-19 somministrate in Italia, pari al 97,3% delle 141.905.332 consegnate. Di queste, 95.346.735 sono di Pfizer BioNTech, 25.445.210 di Moderna, 11.514.523 di Vaxzevria, 6.726.393 di Pfizer pediatrico, 1.849.471 di Janssen e 1.023.000 di Novavax. Il dato è del report dedicato del ministero della Salute aggiornato alle 6.16 di questa mattina.

Galli a Tgcom 24: "Con Omicron5 se il trend continua problemi prima di ottobre"

"I dati si leggono da soli: siamo ancora lontani da poter considerare questa cosa derubricata o chiusa per decreto". In un'intervista a Tgcom24 il professor Massimo Galli, infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano, ritorna a parlare della pandemia dimostrandosi scettico sul "liberi tutti". "La posizione dell'ordine dei medici sulla quarantena è stata chiara e legittima - spiega Galli - soprattutto perché sciaguratamente mentre qualcuno poteva pensare che la faccenda si stesse assestando, è arrivata Omicron 5". "La minor patogenicità delle ultime varianti Omicron è anche legata al fatto che abbiamo tantissima gente vaccinata" in grado di proteggersi dall'ospedalizzazione e dalla morte. Secondo l'infettivologo milanese la nuova variante sarebbe "meno cattiva", più contagiosa ma con una capacità di causare malattia grave minore, ma non per questo da sottovalutare. "I fragili sono un gruppo a serio rischio e abbiamo ancora moltissimi non vaccinati, non solo tra i più giovani ma anche tra gli over 50". Uno scenario "pericoloso" secondo Galli che spiega che "se il trend continua", esiste la possibilità che "prima di ottobre si possono incontrare problemi" come gli ospedali impossibilitati a svolgere le attività ordinarie dovendosi occupare di un "surplus di pazienti con Covid".



Gianni Rezza (Salute): "L'uso delle mascherine va considerato anche nei luoghi dove non è obbligatorio"

"Anche questa settimana tende ad aumentare, se pure lievemente, il numero di casi di Covid-19 nel nostro Paese: il tasso di incidenza si fissa a 310 casi per centomila abitanti, l'Rt è anche in lieve ripresa, siamo a 0,83, per fortuna, però, ben al di sotto dell'unità. Il tasso di occupazione dei posti di area medica e di terapia intensiva è rispettivamente al 6,7 e all'1,9 per cento, quindi stabile rispetto alla scorsa settimana e fortunatamente non c'è una tendenza alla congestione delle strutture ospedaliere". Lo dice il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, nel consueto video settimanale a commento dei dati della cabina di regia sul monitoraggio della situazione epidemiologica nel Paese. "Considerato, però, che è la velocità di circolazione virale è ancora relativamente elevata - avverte - anche laddove non è obbligatorio è bene sempre considerare l'uso di mascherine, soprattutto in presenza di forti aggregazioni. Ed è raccomandata la somministrazione della quarta dose, in maniera particolare alle persone più anziane e più fragili".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Maxi-operazione antidroga della Guardia di Finanza in Puglia. Arrestate 17 persone

Dalle prime ore di questo sabato 150 uomini della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Foggia, Servizio Centrale I.C.O. di Roma, Gruppo Investigativo C.O. di Bari e Gruppo Pronto Impiego di Bari, supportati dall'alto da un elicottero del Reparto Operativo Aeronavale di Bari, stanno dando esecuzione a n. 17 ordinanze di custodia cautelare (15 in carcere e 2 ai domiciliari) disposte dal G.I.P. del Tribunale di Foggia nei confronti di soggetti, anche pregiudicati, attivi tra i Comuni di San Nicandro Garganico e altri dell'area nord garganica, indiziati per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e per violazioni della normativa in materia di armi. Il provvedimento del Tribunale giunge all'esito di indagini preliminari svolte, sotto il coordinamento e la direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, dalla Tenenza di San Nicandro Garganico con la collaborazione dei reparti speciali del Corpo (S.C.I.C.O. Roma e G.I.C.O. Bari) che, a seguito del sequestro nell'agosto 2020, in agro di San Marco in Lamis, di una maxi piantagione di marijuana di 5.100 piante, hanno messo sotto osservazione e ricostruito la mappa e filiera dello spaccio di sostanze stupefacenti a San Nicandro Garganico, dal rifornimento alla cessione al dettaglio, quest'ultima spesso estesa ad altri Comuni dell'area nord garganica. In occasione della scoperta della maxi piantagione fu arrestato in flagranza di reato un pregiudicato armato di pistola con matricola abrasa trovato nel fondo a curare la coltivazione delle 5.100 piante di canapa indiana, e denunciati a piede libero altri tre soggetti che avevano collaborato alla cura della piantagione. Sin dalle prime battute dell'indagine - diretta e coordinata dalla Procura della Repubblica di Foggia - emergeva che i suddetti soggetti denunciati, gestivano due circoli ricreativi privati della città, interessati da un anomalo e quanto mai sospetto vivai di gente, soprattutto ragazzi di giovane età che si intrattenevano all'interno del locale per pochi minuti. I finanzieri, insospettiti anche dal fatto che il perimetro esterno dei circoli fosse



eccessivamente "sorvegliato" con sofisticati sistemi di videoripresa, che gli ingressi fossero assicurati da doppie porte blindate e grate in ferro alle finestre, mettevano in atto alcuni servizi di controllo del territorio al fine di riscontrare - come effettivamente accadeva - che la maggior parte dei soggetti che accedevano ai circoli per uscirne dopo pochi istanti, venivano trovati in possesso di dosi di stupefacente di vario tipo (marijuana, hashish e soprattutto cocaina). La Procura di Foggia, informata delle prime evidenze investigative raccolte dai finanzieri di San Nicandro, rilevando gravi indizi di reità, ha disposto specifiche attività investigative che, per l'ubicazione dei circoli, il modo in cui erano sorvegliati e per le accertate "antipolizia" dei gestori, sono state svolte con sofisticate attrezzature messe a disposizione dalle strutture tecniche del Servizio Centrale I.C.O. di Roma per l'intercettazione ambientale, veicolare, telefonica e telematica, e di geolocalizzazione. Le immagini delle telecamere installate e le conversazioni intercettate nei circoli privati hanno permesso di appurare che gli stessi erano tutt'altro che "luoghi di ritrovo o ricreativi", organizzati e gestiti come veri e propri "supermercati della droga" aperti a qualsiasi ora per permettere ai numerosi avventori di acquistare stupefacente anche a notte fonda. Le indagini hanno permesso anche di accertare che, in concomitanza di una maggiore presenza sul territorio delle forze di polizia con controlli in strada più serrati, soprattutto nel periodo di limitazione alla circolazione imposta dall'emergenza sanitaria da COVID-19, gli indagati spostavano il centro di spaccio

presso locali "meno in vista" o presso le proprie dimore abituali. Le attività investigative, che si sono concluse nel giugno 2021, hanno permesso di raccogliere concreti indizi a carico degli indagati per più di 2.500 episodi di spaccio di sostanze stupefacenti tipo hashish, marijuana e soprattutto cocaina, cedute anche a minorenni o in luoghi pubblici alla presenza di bambini che giocavano ignari e indifesi. Nel corso delle indagini è stato possibile rinvenire e sequestrare altre due piantagioni di marijuana, impiantate in località Schiapparo di Lesina (FG) e curate da pluripregiudicati del posto. All'esito delle analisi di laboratorio, si è accertato che dalle infiorescenze potevano essere ricavate circa 1,35 milioni di dosi di stupefacente per un ritorno economico in favore del gruppo criminale stimato in circa 6,8 milioni di euro. Ulteriore riscontro di polizia della qualità e quantità dello stupefacente ceduto, nonché del modus operandi dei soggetti arrestati, è stato effettuato nel mese di giugno 2021, quando i militari della Tenenza di San Nicandro hanno arrestato in flagranza di reato un commerciante incensurato, oggi considerato "il magazzino dello stupefacente", intento a cedere un pacco di cocaina ad uno degli odierni arrestati. Il soggetto, a seguito di perquisizione, è stato trovato in possesso di circa 100 grammi di cocaina e marijuana, nonché di diverse strumentazioni tecniche per ricercare e bonificare gli ambienti da eventuali apparecchiature di polizia e di indagine, nonché di Jammer per disturbare le comunicazioni delle forze di polizia. In quel frangente, l'acquirente, oggi arrestato, pregiudicato per specifici reati in ma-

*Alimenti scaduti,
19 tonnellate sequestrate
a Bologna dai Nas dei Cc*



Sequestrate dai Carabinieri del Nas di Bologna 19 tonnellate di alimenti tra cous-cous e pasta di grano duro che, seppur scaduti - e in alcuni casi anche da oltre 2-3 anni - erano pronti per essere riutilizzati e reimmessi sul mercato. E' questo il bilancio di una serie di controlli compiuti dai militari, nelle ultime settimane, in diverse aziende emiliano-romagnole attive nella produzione e nel commercio di pasta di grano duro, di pasta all'uovo, anche ripiena, e cereali come cous-cous e riso. Alla luce delle verifiche effettuate in diversi stabilimenti produttivi, nei centri di smistamento e nelle rivendite - sia all'ingrosso che al dettaglio - in diverse province, in particolare nel Bolognese e nel Ferrarese, sono state riscontrate irregolarità legate al riutilizzo di prodotti risultati con scadenza superata, in diversi casi anche da molto tempo. Nel corso dei controlli è stato appurato come in alcune aziende si procedesse a riutilizzare il prodotto scaduto, e quindi non più conforme, rimbustandolo in nuove nuove confezioni da reimmettere in commercio. In alcuni casi queste operazioni sarebbero avvenute in ambienti non idonei dal punto di vista igienico, all'interno di magazzini o all'aperto e senza adottare le procedure previste dal protocollo di sicurezza Haccp. A seguito dei controlli gli uomini del Nas di Bologna hanno segnalato le aziende risultate non in regola alle AulS competenti, hanno contestato sanzioni amministrative per diverse migliaia di euro e hanno sequestrato gli alimenti scaduti che verranno distrutti e sottratti alla distribuzione per il commercio.

teria di stupefacenti, inseguito da una pattuglia in pieno giorno, con manovre in auto azzardate che hanno messo in pericolo passanti e utenti della strada, ha fatto perdere le proprie tracce, sottraendosi all'arresto in flagranza ma non alla segnalazione in Procura per il reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti. A margine si segnala che alcuni degli arrestati odierni avrebbero percepito indebitamente il reddito di cittadinanza, per cui sono stati deferiti alla competente A.G. per il reato specifico e all'INPS per il recupero di quanto sottratto con l'inganno al bilancio dello Stato. Va precisato che la posizione delle persone arrestate e di tutti gli indagati è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria e che le stesse non possono essere considerate colpe-

vole sino ad eventuale pronunzia di sentenza definitiva di condanna. L'attività di servizio odierna testimonia il costante impegno operativo dei reparti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Foggia, in perfetta sinergia con l'Autorità Giudiziaria, nella lotta ad ogni forma di illecito, tra cui la produzione, il commercio e lo spaccio di sostanze stupefacenti che negli ultimi anni ha visto, nell'ampio territorio della Provincia di Foggia, e in particolare nell'area garganica, un consolidamento della strategia della criminalità locale nel coltivare sul proprio territorio le piante di cannabis, potendo contare su un terreno vastissimo coltivabile, vario nella morfologia e nella vegetazione che certamente ne favorisce l'occultamento.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032